

PRIMO SÌ DEL SENATO AL DECRETO CHE MODIFICA IL CALCOLO DEI PUNTEGGI

PRECARI, IN TILT LE NUOVE GRADUATORIE

FUORI USO IL SITO DEL MINISTERO, GLI ASPIRANTI CORRONO ALLE POSTE

di G. Ben., da Il Corriere della Sera del 20 maggio 2004

ROMA - Migliaia di aspiranti prof sull'orlo di una crisi di nervi davanti al computer di casa. Hanno solo 48 ore di tempo per aggiornare online la propria posizione in graduatoria - un servizio che il ministero sta lanciando in grande stile con tanto di firma elettronica da acquistare all'ufficio postale - ma i server della Pubblica Istruzione sembrano tutti in tilt. I siti dei coordinamenti dei docenti precari sono tempestati da email come queste: «sito intasato», «non si può dichiarare il servizio oltre il 17 maggio sul quadro g2», «le domande ritornano indietro segnalando errore», «mancano alcune opzioni sulla tipologia di abilitazione». «E' il secondo anno che tento l'inserimento attraverso la procedura elettronica - dice Paola, un'insegnante di Arezzo -. Ritenevo che fosse un metodo sbrigativo. Digitando il codice d'accesso personale sono entrata nella pagina con i miei dati anagrafici, la prima. Il numero del telefono era completamente sbagliato e l'ho corretto. Poi ho premuto il bottone avanti per passare alle altre pagine dove avrei verificato le cose più importanti. Da quel momento è apparsa la scritta: procedura sbagliata». «Dopo tre giorni di inutili tentativi - prosegue Paola - mi sono rivolta al numero verde. E lì mi hanno fatto perdere la calma: secondo loro era tutto perfetto. Mi hanno detto: la richiameremo. Ma non li ho più sentiti».

Paola e la maggioranza degli aspiranti prof si sono precipitati all'ufficio postale. Se si sbaglia qualcosa nella compilazione della domanda c'è il rischio di perdere un anno di lavoro. E quando l'età media è ben oltre i trenta non è una bella prospettiva. L'operazione graduatorie online può essere rinviata a tempi migliori. Con i server che funzionano.

Ma anche il sistema più collaudato pone dei problemi. Si deve tener conto delle novità introdotte dal decreto sui precari. Le associazioni degli aspiranti prof hanno fatto stampare delle guide. Ieri il Senato ha approvato in prima lettura il testo del provvedimento. L'aula di Palazzo Madama ha introdotto alcuni emendamenti che obbligheranno l'amministrazione a ricalcolare i punteggi. Al ministero hanno fatto notare che ci sarà meno tempo per garantire una partenza regolare del nuovo anno.

«Graduatorie online » chiuderà domani sera alle 21. Forse ci sarà una proroga fino alle 24. Il risultato? La previsione è di ventimila domande transitate nella Rete. Tutte le altre - tra prof già assunti ma che restano in graduatoria in attesa di una cattedra più appetibile e gli aspiranti prof che da venti e più anni aspettano il posto si contano 300 mila teste - verranno affidate alle poste o direttamente agli uffici scolastici. I servizi online della pubblica amministrazione, spiegano al ministero, sono utilizzati solo da 4 italiani su 100. Nella scuola, invece, l'online è più diffuso. Ieri sera gli accessi al sito del Miur hanno sfiorato i 10 milioni, un record nella pubblica amministrazione. E i disservizi lamentati dai precari? «I collegamenti attraverso linee lente, non a larga banda, soprattutto nelle ore di punta, quando la rete è intasata - spiegano al ministero - non passano. Meglio collegarsi la mattina presto o all'ora di pranzo».